

Un documento dei sindacati sui programmi e le liste

Elezioni scolastiche: impegno unitario della CGIL-CISL-UIL

Alcune indicazioni sulla scelta dei candidati fra i «genitori-lavoratori» - Il rapporto con gli studenti - La funzione dei distretti

ROMA — I sindacati hanno deciso di affrontare in modo unitario, con la presentazione di programmi e anche di liste comuni, le prossime elezioni per gli organi collegiali della scuola. La scelta e le proposte della federazione CGIL, CISL e UIL — contenute in un lungo documento diffuso ieri — sono senza dubbio un importante contributo al dibattito sulla formazione dei nuovi organismi scolastici. Si tratta di un fatto positivo, volto a superare contrapposizioni ideologiche e che si pone come obiettivo prioritario il rinnovamento dell'istruzione scolastica.

D'altra parte, già altre organizzazioni sociali e forze democratiche hanno preso posizione sulle prossime elezioni invitando alla formazione di schieramenti con la più larga partecipazione unitaria. Per quanto riguarda il «momento elettorale» il documento della Federazione CGIL, CISL e UIL traccia alcune indicazioni programmatiche rivolte ai «genitori-lavoratori», al personale della scuola, agli studenti.

«La Federazione unitaria, dove ne esistono le condizioni — si legge nel documento — si legge nel documento — propone la formazione di liste sindacali unitarie di genitori-lavoratori, costituite su piattaforme elaborate con una reale partecipazione di base. Sperimentare una comune presenza dei genitori-lavoratori è importante, tra l'altro, per favorire e garantire analoghi processi unitari nell'ambito dei personale della scuola».

Per quanto riguarda i docenti e non docenti l'indicazione dei sindacati è quella di «rendere l'unità di gestione scolastica con la presentazione di liste unitarie CGIL, CISL e UIL, per il personale della scuola». «Non si tratta — precisa il documento — di una diret-

tiva burocratica, ma di una precisa richiesta di impegno a ricercare il massimo sforzo unitario anche in quelle situazioni in cui la formazione delle «liste» è lontano — secondo il documento sindacale — perseguitare quattro obiettivi».

Le elezioni per i nuovi organismi scolastici — aggiunge il documento — possono contribuire ad alimentare il rapporto con gli studenti. «Il sindacato può contribuire ad una ricomposizione autonoma e unitaria delle organizzazioni studentesche confrontandosi con esse in modo aperto su precise discriminazioni sul pregiudiziale rapporto democratico, sul rapporto con la classe lavoratrice organizzata, le sue lotte e i suoi obiettivi, sui rapporti «scuola-lavoro» e «scuola-società», sul comune impegno alla partecipazione democratica di massa agli organi di gestione della scuola».

La segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL ha anche esaminato la questione relativa alla designazione dei rappresentanti sindacali, sia nei consigli distrettuali che in quelli provinciali. Anche in questo caso la proposta che viene avanzata è unitaria. «Le procedure di designazione — avverte il documento — dovranno essere sottoposte al dibattito e al voto democratico nelle zone sindacali e nell'ambito distrettuale, privilegiando comunque i quadri sindacali di base nel rispetto delle reali forze confederali oggettivamente presenti».

Per l'importante scadenza elettorale la Federazione CGIL-CISL-UIL — costituisce la rottura del centralismo burocratico con cui la scuola è stata governata fino ad oggi e rappresentano un momento essenziale di un suo rinnovamento.

n. ci.

Conclusa ieri la breve discussione generale

Aborto: da mercoledì l'esame in commissione

La compagna Granati: la proposta di legge è adeguata all'obiettivo della lotta all'aborto clandestino

Travolti da un insolito vapore

Da un articolo di Lucio Colletti sull'Espresso, a proposito della lettera di Berlinguer su marxisti e cattolici:

«I principi diventeranno sempre più incerti e nebulosi: non figure geometriche ma formazioni amboidei. E, sfiorati dai vapori della paura, noi perderemo a poco a poco persino la memoria di ciò che un tempo interessò dire Voltaire e Diderot».

Da oggi basta

Appunto per vice direttori, capi redattori, redattori e, per conoscenza, ufficio amministrativo: Si comunica che da oggi non si devono usare notizie dell'agenzia ADN-KRONOS per i nostri notiziari. Firmato: Il Direttore del GR2, Gustavo Selva - Roma 29-7-77.

Mirabile esempio di completezza dell'informazione. N.B. - L'ADN-KRONOS è una agenzia di notizie giornalistiche, di ispirazione giornalistica.

di — modifica preannunciato da varie parti, e soprattutto dalla DC, la compagna Granati ha osservato: possiamo — giunte le cose a questo punto — migliorare ulteriormente il testo del provvedimento, ma i consensi della Camera — e la proposta — quello relativo alla decisione finale della donna — vanno difesi. Noi comunisti — siamo per il voto di una legge giusta. In caso contrario lo sbocco inevitabile appare essere il referendum, a quale i comunisti andrebbero con i cosiddetti «avanti tutto» possibile per evitare uno scontro traumatico.

I radicali — soprattutto con l'intervento di Mellini — hanno riproposto la loro linea del rifiuto di ogni regolamentazione. L'essenziale è l'aborto libero — ha detto Mellini — tutto il resto non ha importanza. Ivi compresa la prevenzione, l'assistenza e la gratuità. I due partiti radicali si sono quindi dissociati, per non far parte di un gruppo comune — per non prenderne conto — e hanno deciso di non aderire agli obiettivi fondamentali che si propone: la prevenzione, la lotta all'aborto clandestino, la tutela della salute della donna, la gratuità dell'assistenza ivi compresa quella ospedaliera, i maggiori fondi destinati ai consultori, l'abrogazione delle norme inique fasciste.

Accennando alle proposte

dei radicali — soprattutto con l'intervento di Mellini — hanno riproposto la loro linea del rifiuto di ogni regolamentazione. L'essenziale è l'aborto libero — ha detto Mellini — tutto il resto non ha importanza. Ivi compresa la prevenzione, l'assistenza e la gratuità. I due partiti radicali si sono quindi dissociati, per non far parte di un gruppo comune — per non prenderne conto — e hanno deciso di non aderire agli obiettivi fondamentali che si propone: la prevenzione, la lotta all'aborto clandestino, la tutela della salute della donna, la gratuità dell'assistenza ivi compresa quella ospedaliera, i maggiori fondi destinati ai consultori, l'abrogazione delle norme inique fasciste.

Nel dibattito sono anche intervenuti Goria di Democrazia proletaria, Susanna Asnelli repubblicana, Maria Magnani Noya del PSI e la dc Ines Boffardi.

Rifiutata l'autorizzazione per procurato aborto

Non saranno processati i deputati radicali

ROMA — Di aborto, ieri al- la Camera, si è parlato anche in aula in occasione della ri- discussione dei giudici fiorentini di essere autorizzati a pro- cedere nei confronti dei deputati radicali. Pannella e Bonino per i fatti legati all'irruzione di due an- geli nell'ambulatorio del dr. Condini. I due deputati contestati si erano quelle di associazione per delin- quere e di aborto di donna consente continuato e aggravato.

Con il solo voto contrario degli stessi radicali, la Camera ha negato l'autorizzazione a procedere con il resto di significative considerazioni adottate all'unanimità dalla com- petente giunta. I fatti — os- serva tra l'altro la relazione del socialista Maria Magnani Noya — si collocano nel momento in cui nel paese è in corso un'aspra polemica tra

quelli che ritengono urgente di modificare la legislazione sul aborto e quanti invece vo- levano mantenere le leggi vigenti. Problema, come si vede, ancor più oggi attuale.

La giunta per le autorizzazioni a procedere sottolinea polemicamente che l'aver ri- tolto polizia e magistratura anticontracezionale all'attività dell'ambulatorio fiorentino quando è roto che non è roto che in Italia e nella stessa Fi-

renza molte interruzioni di gravidanza vengono effettuate con continuità di lucro, evidenzia l'intento di perse- guire con il resto di signifi- cative considerazioni adottate all'unanimità dal deputato giunta. I fatti — os- serva tra l'altro la relazione del socialista Maria Magnani Noya — si collocano nel momento in cui nel paese è in corso un'aspra polemica tra

Salvo Lima.

Riciclo dunque la fondazione del pretesto messo avanti dagli ambienti del ministero delle Marinai mercantili, per giustificare l'avvallo offerto al- l'incredibile «affitto» dei traghetti giapponesi. Secondo il ministro, i cantieri navali non sarebbero stati in grado di costruire le navi destinate alla flotta della Finmare.

Pansa, infine richiamando le difficoltà della situazione finanziaria dei quotidiani ha denunciato la subordinazione politica alla DC che da tal difficile si vorrebbe far derivare.

Vincenzo Vassile

Clamorosi sviluppi dell'inchiesta sui «traghetti d'oro»

Arrestato il dirigente della Finmare
Emanuele Cossetto, uomo di fiducia di Crociani, è stato bloccato a Venezia — Mandato di cattura anche contro un armatore siciliano — Un raggio di miliardi scoperto dal pretore di Messina

Dalla nostra redazione

PALERMO — Ha colpito in alto, sino all'amministratore delegato della «Finmare» — il comandante Emanuele Cossetto, ex capo di gabinetto del presidente Segni, uomo di Camillo Crociani, molto vicino agli ambienti fasciani — l'inchiesta del giovane prete di Messina, Elio Riscato, sui «traghetti d'oro», noleggiati dalla Società Adriatica del gruppo Finmare-IRI in Giappone a un prezzo di oltre 20 miliardi superiore a quello di mercato.

Attorno a questa iniziativa si è manifestata — a quanto risulta — una divergenza di opinioni tra il pubblico ministero e il procuratore capo della Repubblica, Zannini: contrasto che, insieme anche ad altri motivi, ha portato alla improvvisa decisione di formalizzare l'inchiesta, mentre, solo alcuni giorni fa, si dava per certo il suo proseguimento in modo preliminare ancora per parecchio tempo. Da ieri, gli atti si trovano sul tavolo del giudice Istruttore, al quale spetterà il compito di effettuare ulteriori indagini.

Il segreto istruttorio impedisce ogni decisione e, perciò, si possono soltanto fare delle ipotesi, che si riferiscono ad una iniziativa dei settori della destra DC, spalleggiata da organi di stampa reazionisti.

Quali sono i fatti contestati? Le accuse vertevano su vicende che risalgono a parecchi anni fa, riguardanti l'utilizzo e l'intervento su alcune aree del piano di edilizia popolare.

La carriera di Emanuele Cossetto

Si è mosso all'ombra delle protezioni dc



Emanuele Cossetto, 58 anni, istriano. Una carriera che da più parti si definisce fulminante. Capitano di vascello, prima di diventare un «big» della flotta pubblica, al ministero della Difesa. E' lui che, nel luglio del '64 (quando si cominciò a parlare del colpo di Stato), l'allora presidente della Repubblica Segni invia a prelevare il generale Russotti, il rappresentante dell'affare che ne ricavò cospicui proventi e che cadde per primo nella rete dell'inchiesta, iniziata nel luglio scorso.

I capi di imputazione per tre sono gravissimi: falso in scrittura privata, truffa continua e pluriagggravata ai danni dello Stato, estorsione di capitoli all'estero. Dopo aver firmato il tre ordinli di arresto, Riscato ha trasmesso il voluminoso fascicolo alla Procura della Repubblica.

Lo scandalo è destinato, però, intanto, probabilmente ad allargarsi a macchia d'olio, fino ad estendersi alle responsabilità politiche che stanno dietro la vicenda: l'operazione venne infatti avviata dal ministero della Marina mercantile, retto dal fanfani Giovanni Gioia all'epoca dei fatti contestati.

La vicenda entrò nella cronaca giudiziaria con un episodio a dir poco farsesco: il potente armatore Bussotti si presentò al pretore per chiedere il dissequestro di un traghettista, commissionato ai «Cantieri Cassaro» di Messina e che i proprietari dello stabilimento, dopo averlo costruito, avevano chiesto e ottenuto in garanzia della solvibilità di un grosso debito. A comprova delle sue possibilità finanziarie, l'armatore presentò, con una ingenuità che gli sarebbe costata cara, al magistrato un contratto stipulato con la Società Adriatica per il noleggio di alcuni traghetti utilizzati per il collegamento tra il Golfo Persico, l'Italia e il Nord Europa.

Il procedimento penale prese le mosse dalla denuncia presentata dal Consiglio dei tre magistrati della Finmare, la scorsa primavera, per tentativo di ricostituzione del discolto partito fascista. Tra gli imputati, tutti appartenenti ad organizzazioni e movimenti di estrema destra, figura il consigliere comunale del MSI Massimo Abbatengo.

Il procedimento penale prese

le mosse dalle denunce presentate dal Consiglio dei tre magistrati della Finmare, la scorsa primavera, per tentativo di ricostituzione del discolto partito fascista. Tra gli imputati, tutti appartenenti ad organizzazioni e movimenti di estrema destra, figura il consigliere comunale del MSI Massimo Abbatengo.

Il procedimento penale prese

le mosse dalle denunce presentate dal Consiglio dei tre magistrati della Finmare, la scorsa primavera, per tentativo di ricostituzione del discolto partito fascista. Tra gli imputati, tutti appartenenti ad organizzazioni e movimenti di estrema destra, figura il consigliere comunale del MSI Massimo Abbatengo.

Il procedimento penale prese

le mosse dalle denunce presentate dal Consiglio dei tre magistrati della Finmare, la scorsa primavera, per tentativo di ricostituzione del discolto partito fascista. Tra gli imputati, tutti appartenenti ad organizzazioni e movimenti di estrema destra, figura il consigliere comunale del MSI Massimo Abbatengo.

Il procedimento penale prese

le mosse dalle denunce presentate dal Consiglio dei tre magistrati della Finmare, la scorsa primavera, per tentativo di ricostituzione del discolto partito fascista. Tra gli imputati, tutti appartenenti ad organizzazioni e movimenti di estrema destra, figura il consigliere comunale del MSI Massimo Abbatengo.

Il procedimento penale prese

le mosse dalle denunce presentate dal Consiglio dei tre magistrati della Finmare, la scorsa primavera, per tentativo di ricostituzione del discolto partito fascista. Tra gli imputati, tutti appartenenti ad organizzazioni e movimenti di estrema destra, figura il consigliere comunale del MSI Massimo Abbatengo.

Il procedimento penale prese

le mosse dalle denunce presentate dal Consiglio dei tre magistrati della Finmare, la scorsa primavera, per tentativo di ricostituzione del discolto partito fascista. Tra gli imputati, tutti appartenenti ad organizzazioni e movimenti di estrema destra, figura il consigliere comunale del MSI Massimo Abbatengo.

Il procedimento penale prese

le mosse dalle denunce presentate dal Consiglio dei tre magistrati della Finmare, la scorsa primavera, per tentativo di ricostituzione del discolto partito fascista. Tra gli imputati, tutti appartenenti ad organizzazioni e movimenti di estrema destra, figura il consigliere comunale del MSI Massimo Abbatengo.

Il procedimento penale prese

le mosse dalle denunce presentate dal Consiglio dei tre magistrati della Finmare, la scorsa primavera, per tentativo di ricostituzione del discolto partito fascista. Tra gli imputati, tutti appartenenti ad organizzazioni e movimenti di estrema destra, figura il consigliere comunale del MSI Massimo Abbatengo.

Il procedimento penale prese

le mosse dalle denunce presentate dal Consiglio dei tre magistrati della Finmare, la scorsa primavera, per tentativo di ricostituzione del discolto partito fascista. Tra gli imputati, tutti appartenenti ad organizzazioni e movimenti di estrema destra, figura il consigliere comunale del MSI Massimo Abbatengo.

Il procedimento penale prese

le mosse dalle denunce presentate dal Consiglio dei tre magistrati della Finmare, la scorsa primavera, per tentativo di ricostituzione del discolto partito fascista. Tra gli imputati, tutti appartenenti ad organizzazioni e movimenti di estrema destra, figura il consigliere comunale del MSI Massimo Abbatengo.

Il procedimento penale prese

le mosse dalle denunce presentate dal Consiglio dei tre magistrati della Finmare, la scorsa primavera, per tentativo di ricostituzione del discolto partito fascista. Tra gli imputati, tutti appartenenti ad organizzazioni e movimenti di estrema destra, figura il consigliere comunale del MSI Massimo Abbatengo.

Il procedimento penale prese

le mosse dalle denunce presentate dal Consiglio dei tre magistrati della Finmare, la scorsa primavera, per tentativo di ricostituzione del discolto partito fascista. Tra gli imputati, tutti appartenenti ad organizzazioni e movimenti di estrema destra, figura il consigliere comunale del MSI Massimo Abbatengo.

Il procedimento penale prese

le mosse dalle denunce presentate dal Consiglio dei tre magistrati della Finmare, la scorsa primavera, per tentativo di ricostituzione del discolto partito fascista. Tra gli imputati, tutti appartenenti ad organizzazioni e movimenti di estrema destra, figura il consigliere comunale del MSI Massimo Abbatengo.

Il procedimento penale prese

le mosse dalle denunce presentate dal Consiglio dei tre magistrati della Finmare, la scorsa primavera, per tentativo di ricostituzione del discolto partito fascista. Tra gli imputati, tutti appartenenti ad organizzazioni e movimenti di estrema destra, figura il consigliere comunale del MSI Massimo Abbatengo.

Il procedimento penale prese

le mosse dalle denunce presentate dal Consiglio dei tre magistrati della Finmare, la scorsa primavera, per tentativo di ricostituzione del discolto partito fascista.